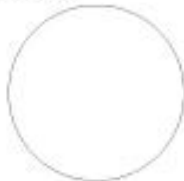


committente	Comune di Padova Settore Lavori Pubblici	
cod.	LLPP EDP 2018/112	H92C17000120004
denominazione dell'opera	Bastioni e quinte murarie - versante est <i>Barriera Daziaria Porte Contarine - via Giotto - piazza Mazzini</i> Recupero preesistenze (Finanziamento I Anno; 234.000 Contributi statali)	
oggetto dell'incarico	Progettazione della messa in evidenza del tracciato superficiale del tratto di mura su via Giotto e di recupero ideale e di valorizzazione delle preesistenze nascoste di porta Codalunga	sigla FB
tipo di prestazione	Progetto esecutivo	
oggetto dell'elaborato	Piano di Sicurezza e Coordinamento	n. 16
legenda		data 07. 2018
		scala
		formato del foglio A4
		orientamento 
R.U.P.	arch. Domenico Lo Bosco	
responsabile del progetto	arch. Adriano Verdi via San Biagio 35 - 35121 Padova tel. 049 8753371 cell. 348 7902259 e-mail studioverdi@alice.it PEC adriano.verdi@archiworldpec.it	timbro e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

*Modello semplificato redatto ai sensi dell'articolo 100 del D. Lgs. 81/08
e conforme ai contenuti riportati nell'Allegato II del D. I. del 9 Settembre 2014*

02	00/07/2018	PRIMA EMISSIONE	Adriano Verdi	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali e organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Via Giotto – 35121 Padova Viale Codalunga – 35138 Padova
----------------------------------------	-------------------------------------------------------------

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	<p><i>Inquadramento territoriale:</i> L'area dell'intervento comprende la porzione di spazio pubblico a nord est della carreggiata di via Giotto, tra la strada e le cortine murarie cinquecentesche rase al livello del suolo interno alla città all'inizio dell'Novecento, e prosegue verso ovest in viale Codalunga fino a comprendere il sedime della porta e della barriera daziaria demolita nel 1925. <i>Geolocalizzazione dell'area di cantiere: 45°24'49.67N, 11°52'35.280E</i></p> <p><i>Caratterizzazione geotecnica:</i> Il lavoro consiste principalmente nella rimozione delle pavimentazioni stradali esistenti e nella posa in opera di quelle nuove. Verificata la presenza in viale Codalunga delle strutture di fondazione della porta cinquecentesca demolita, con sondaggi di scavo dovrà ancora essere effettuata la caratterizzazione dei materiali costituenti le massicciate di sottofondo in altre zone, per determinarne e valutarne l'adeguatezza prima dell'esecuzione di nuovi lavori.</p> <p><i>Contestualizzazione dell'intervento:</i> Rifacimento di pavimentazioni stradali, parcheggi e aree di manovra, marciapiedi e aiole.</p>
--------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	<p><i>Progettazione della messa in evidenza del tracciato superficiale del tratto di mura su via Giotto e di recupero ideale e di valorizzazione delle preesistenze nascoste di porta Codalunga.</i> Obiettivo primario dell'intervento è assicurare la segnalazione e la riconoscibilità della continuità delle cortine murarie del '500, ora nascoste da pavimentazioni bitumate indifferenziate. In secondo luogo le aree un tempo occupate dal terrapieno saranno ripavimentate con le funzioni attuali (marciapiedi, parcheggi, spazi di manovra e aiole) ma con materiali capaci di drenare le acque meteoriche, per migliorare la sostenibilità ambientale della zona. Il lato nord est di via Giotto è delimitato da fabbricati e negozi, con alcuni ingressi carrai e numerosi accessi pedonali. Sono presenti parcheggi per autovetture all'aperto, aiole e alberature d'alto fusto. L'area in viale Codalunga è attraversata da due correnti di passaggio veicolare intenso, separate da un'aiola spartitraffico di larghezza variabile da m 5,70 a 8,90. Fiancheggiano il viale le aree di sosta e le banchine alberate.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)	<p>Committente: [Comune di Padova, Settore Lavori Pubblici] indirizzo: Via Niccolò Tommaseo, 60 - 35131 Padova cod. fisc. e P.I.: 00644060287 tel.: 049 8204302</p> <p>Responsabile dei lavori, R.U.P.: cognome e nome: Lo Bosco Domenico indirizzo: Via Niccolò Tommaseo, 60 - 35131 Padova cod. fisc.: tel.: 049 8204302 - 338 8136014 - 335 7486123 mail.: loboscod@comune.padova.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: Verdi Adriano indirizzo: Via San Biagio, 35 - 35121 Padova cod. fisc.: VRDDRN43L10L270W tel.: 049 8753371 - 348 7902259 mail.: studioverdi@alice.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: da definire indirizzo: cod. fisc.: tel.: mail.:</p>
--------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI
(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

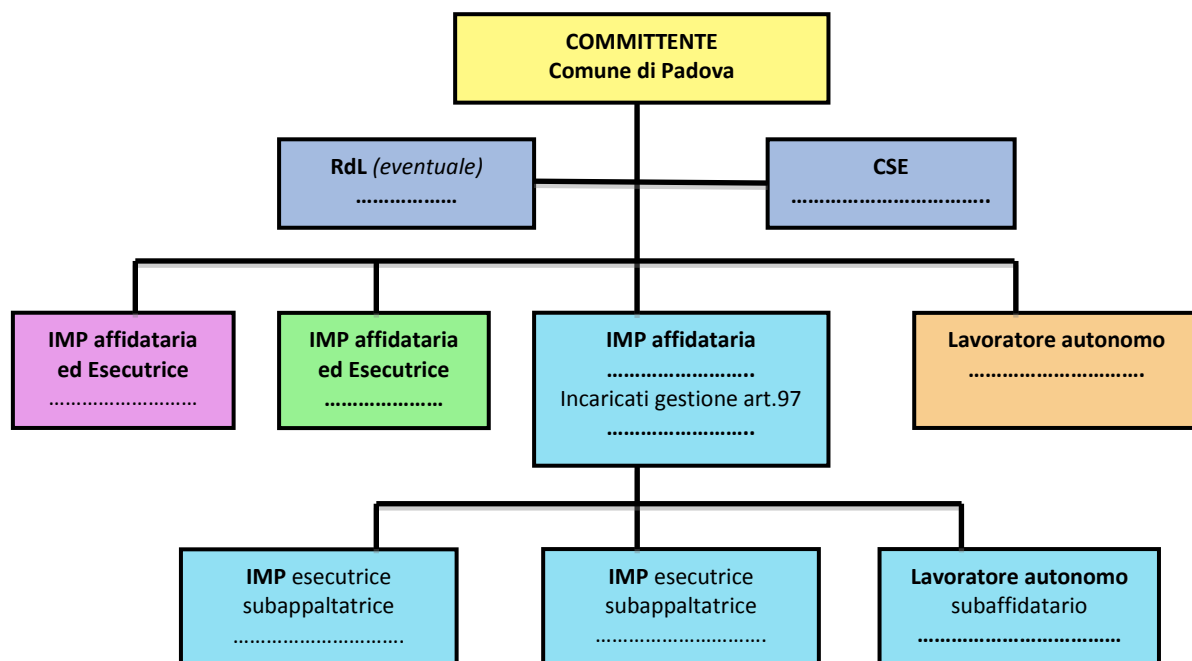
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod. fisc.: p. IVA: nominativo datore di lavoro:	da definire	Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod. fisc.: p. IVA: nominativo datore di lavoro:	da definire	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod. fisc.: p. IVA: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod. fisc.: p. IVA:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario:

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE	Non presenti				
FOSSATI	Non presenti				
ALBERI	Sono presenti alberi d'alto fusto: due cedri, uno da incenso e uno dell'Atlante, una magnolia, due lagestroemie e otto tigli ibridi del filare lungo la via Giotto, tutti protetti da aiole, salvo uno isolato. Sul lato nord ovest di viale Codalunga vi è un filare di bagolari. È prevista la posa di altri quattro tigli in prosecuzione del filare.		Segnalazione e opere provvisoriale di protezione al fine di ridurre il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera	Elaborati del progetto esecutivo: planimetria di rilievo tav. 2	
ALVEI FLUVIALI	Non presenti				
BANCHINE PORTUALI	Non presenti				
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Non presente				
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	Non presenti				
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	Si tratta di lavori stradali: la via Giotto è sul margine nord del cantiere e il viale Codalunga lo attraversa	Procedure del codice della strada per i lavori in prossimità delle strade al fine di ridurre i rischi derivanti dal traffico circostante	Delimitazioni e segnalazioni degli accessi pedonali	Elaborati del progetto esecutivo: planimetria di progetto tav. 3	Comunicazione e coordinamento col Settore Mobilità e Traffico e con i Vigili Urbani
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE		Procedure del codice della strada per i lavori in prossimità delle strade al fine di ridurre i rischi derivanti dal traffico circostante	Recinzione dell'area di cantiere lungo il margine delle vie carrabili	Elaborati del progetto esecutivo: planimetria di progetto tav. 3	

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI		Autorizzazione del Sindaco per le attività che comportano elevata rumorosità	Delimitazioni e segnalazioni. Sistemi di abbattimento e di contenimento delle polveri delle lavorazioni ad alta formazione di materiale polverulento		Riduzione dell'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi al fine di limitare l'inquinamento acustico
LINEE AEREE	Non interferenti				
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Presenti	Richiesta agli Enti erogatori di segnalazione preventiva dei tracciati delle condutture interrate (reti di distribuzione di elettricità, acqua, gas, ecc.)	Segnalazione in superficie delle condutture interrate al fine di ridurre il possibile rischio di intercettazione. Prescrizione di scavo a mano in prossimità delle linee		
VIABILITA'					
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Non presenti				
ALTRI CANTIERI	Non presenti in prima analisi				
ALTRO (<i>descrivere</i>)					
RUMORE	Presente anche verso le strutture vicine, per cui alcune attività dovranno considerare le interferenze	Segnalazione			
POLVERI	Presente anche verso le strutture vicine, per cui alcune attività dovranno considerare le interferenze	Segnalazione			
FIBRE	Non presenti in prima analisi				
FUMI	Non presenti in prima analisi				
GAS	Non presenti in prima analisi				
ODORI	Non presenti in prima analisi				
INQUINANTI AERODISPERSI	Non presenti in prima analisi				
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Presenti in fase di sollevamento dei materiali per il loro trasporto e posa				
ALTRO (<i>descrivere</i>)					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	La recinzione dovrà essere di tipo metallico con intelaiatura d'acciaio con tubolari zincati di 2000 mm di altezza. Sarà evidenziata con segnaletica riportante la presenza del cantiere, i divieti e le indicazioni di sicurezza. L'impresa affidataria provvederà anche alla fornitura del cartello con i nominativi di rito.			Allegato 1	Prima attività svolta in cantiere e propedeutica alle lavorazioni
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI Rif. Allegato XIII D.lgs. 81/08 e s.m.i.	Servizi igienici predisposti a cura di impresa affidataria, in numero pari a un gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati in cantiere e un lavabo ogni 5 lavoratori				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Accessibilità da strada esistente. L'accesso sarà evidenziato e delimitato				
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Allacci alle reti esistenti di energia elettrica e acqua				Gli impianti saranno conformi al D. M. 37/2008
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Realizzati in fase di accantieramento e di realizzazione dell'impianto di cantiere				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	L'accesso al cantiere sarà consentito dalle strade e dagli spazi di manovra dei parcheggi				Delimitazioni e segnaletica

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Collocati in prossimità dell'ingresso all'area del cantiere e ben visualizzati				
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Come da planimetria allegata		Zone di carico e scarico posizionate: - nelle aree periferiche del cantiere in modo da non intralciare le lavorazioni presenti - in prossimità degli accessi carrabili per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Come da planimetria allegata				
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non presenti				
ALTRO (<i>descrivere</i>)					

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetrie di cantiere

Bastioni e quinte murarie - versante est *Barriera Daziaria Porte Contarine - via Giotto - piazza Mazzini* Recupero preesistenze
PSC



Planimetria complessiva dell'area d'intervento con l'indicazione delle due aree riservabili per il deposito dei materiali e delle attrezzature di cantiere



Dettaglio della planimetria con le due aree recintabili per il cantiere, ora destinate a parcheggio pubblico

Nota:

La dislocazione delle aree di cantiere potrebbe variare in funzione dell'evoluzione dei lavori. Sarà ad esempio possibile ricavare un'area anche sull'area est di viale Codalunga antistante l'agenzia bancaria attualmente chiusa.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

Elenco delle fasi lavorative:

- 01. Allestimento del cantiere temporaneo, recinzione, viabilità, segnaletica
- 02. Allestimento del cantiere in zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature
- 03. Allestimento del cantiere per la realizzazione dell'impianto elettrico
- 04. Rimozioni e demolizioni di strutture e manufatti d'arredo eseguite con mezzi meccanici
- 05. Taglio di pavimentazione bituminosa di carreggiata stradale
- 06. Asportazione di strato d'usura e collegamento
- 07. Scavo di sbancamento
- 08. Scavo a sezione obbligata
- 09. Scavo a mano
- 10. Posa di tubazioni
- 11. Posa di pozzetti d'ispezione
- 12. Rinterro e compattazione di scavo
- 13. Formazione, posa e compattazione di massicciata stradale
- 14. Posa in opera di cordone in pietra o acciaio
- 15. Messa in quota di chiusini e/o caditoie
- 16. Esecuzione della carpenteria per opere d'arte in lavori stradali
- 17. Lavorazione e posa di ferri di armatura per opere d'arte in lavori stradali
- 18. Esecuzione di getti di calcestruzzo per massetti e pavimentazioni in lavori stradali
- 19. Posa di pavimentazioni per esterni
- 20. Messa a dimora di piante
- 21. Impianto d'irrigazione
- 22. Smobilizzo del cantiere

LAVORAZIONE 1. Allestimento del cantiere temporaneo. Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori. Realizzazione della viabilità di cantiere destinata a persone e veicoli e posa in opera di appropriata segnaletica .					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore.	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO			Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti. Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona. Carico da sollevare non estremamente freddo/caldo o contaminato. Adeguate frizioni tra piedi e pavimento. Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni. Limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro. Attrezzature di lavoro concepite nel rispetto dei principi ergonomici. Attrezzature di lavoro che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 2. Allestimento del cantiere. Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore.	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO		Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc.).			

LAVORAZIONE 3. Allestimento del cantiere. Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTRUCUZIONE		Lavori su impianti o apparecchiature elettriche effettuati da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate.			

LAVORAZIONE 4. Rimozioni e demolizioni					
Rimozioni e demolizioni di strutture e manufatti d'arredo non funzionali all'esecuzione dell'opera eseguite con mezzi meccanici					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO: CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO		Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc.).	Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni: a) verificare che il carico sia stato imbracato correttamente; b) accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; c) allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento; d) non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; e) avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; f) accertarsi della stabilità del carico prima di sganciarlo; g) accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.		
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore.	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)			Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti. Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona. Adeguate frizione tra piedi e pavimento. Gesti di sollevamento eseguiti in modo non		

LAVORAZIONE 4. Rimozioni e demolizioni					
Rimozioni e demolizioni di strutture e manufatti d'arredo non funzionali all'esecuzione dell'opera eseguite con mezzi meccanici					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			brusco.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 5. Taglio di pavimentazione bituminosa di carreggiata stradale					
Taglio dell'asfalto della carreggiata stradale eseguito con l'ausilio di attrezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE			Indumenti da lavoro ad alta visibilità, per tutti gli operatori impegnati nei lavori stradali o che operano in zone con forte flusso di mezzi d'opera.		Divieto di esecuzione di altri lavori che comportano la presenza di manodopera nel campo di azione dell'escavatore. L'addetto a terra dovrà opportunamente segnalare l'area di lavoro della macchina e provvedere a deviare il traffico stradale.
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore.	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 6. Asportazione di strato d'usura e collegamento					
Asportazione dello strato d'usura e collegamento mediante mezzi meccanici e allontanamento dei materiali di risulta.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE			Indumenti da lavoro ad alta visibilità, per tutti gli operatori impegnati nei lavori stradali o che operano in zone con forte flusso di mezzi d'opera.		Divieto di esecuzione di altri lavori che comportano la presenza di manodopera nel campo di azione dell'escavatore. L'addetto a terra dovrà opportunamente segnalare l'area di lavoro della macchina e provvedere adeguatamente a deviare il traffico stradale.
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore.	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 7. Scavo di sbancamento					
Scavi di sbancamento a cielo aperto eseguiti con l'ausilio di mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		<p>Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale.</p> <p>Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.</p>	<p>Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiède. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo.</p> <p>Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.</p>		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO	Sono segnalate due bombe cadute ma esplose in zona durante la prima guerra mondiale e una nella seconda guerra in via E. Scapin.			Planimetrie delle bombe cadute su Padova nella 1° e 2° guerra.	
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					Divieto di esecuzione di altri lavori che comportano la presenza di manodopera nel campo di azione dell'escavatore.

LAVORAZIONE 7. Scavo di sbancamento					
Scavi di sbancamento a cielo aperto eseguiti con l'ausilio di mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 8. Scavo a sezione obbligata					
Scavi a sezione obbligata, eseguiti a cielo aperto con mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale. Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.	Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiede. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo. Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO	Sono segnalate due bombe cadute ma esplose in zona durante la prima guerra mondiale e una nella seconda guerra in via E. Scapin.			Planimetrie delle bombe cadute su Padova nella 1° e 2° guerra.	
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					Divieto di esecuzione di altri lavori che comportano la presenza di manodopera nel campo di azione dell'escavatore.

LAVORAZIONE 8. Scavo a sezione obbligata Scavi a sezione obbligata, eseguiti a cielo aperto con mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 9. Scavo eseguito a mano					
Scavi eseguiti a mano a cielo aperto in presenza di sottoservizi.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale. Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.	Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiè. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo. Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.		

LAVORAZIONE 10. Posa di tubazioni Posa di tubazioni in PVC per realizzazione rete di drenaggio delle acque di scorrimento, in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e attrezzature meccaniche.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale. Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.	Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiè. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo. Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.		

LAVORAZIONE 11. Posa di pozzetti d'ispezione					
Posa di pozzetti di ispezione o di raccordo prefabbricati.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale. Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.	Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiede. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo. Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)		Il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona. Deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento. I gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.			

LAVORAZIONE 12. Rinterro e compattazione di scavo eseguito a macchina					
Rinterro e compattazione di scavi esistenti, eseguito con l'ausilio di mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 13. Formazione, posa e compattazione di massicciata stradale					
Formazione per strati di massicciata di fondazione stradale con pietrame calcareo, ghiaia, pietrisco, ecc. e compattazione eseguita con mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 14. Posa in opera di cordonate in pietra o acciaio					
Posa in opera di cordonate in pietra o acciaio su letto di calcestruzzo con l'ausilio di mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE		Attrezzature di lavoro idonee per l'attività specifica e adeguatamente mantenute Indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare.	Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione al fine di ridurre l'esposizione ad agenti chimici. Durata e intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi ridotta al minimo. Quantità di agenti chimici minima in funzione delle necessità di lavorazione. Metodi di lavoro nelle varie fasi (manipolazione, immagazzinamento, trasporto, ecc.) che comportano una minore esposizione ad agenti chimici.		Numero di lavoratori impegnati minimo in funzione delle necessità di lavorazione.
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)			Il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona con adeguata frizione tra piedi e pavimento. I gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere con periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 15. Messa in quota di chiusini e/o caditoie					
Messa in quota di chiusini e/o caditoie.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Caduta dall'alto: Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale. Seppellimento, sprofondamento: Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.	Caduta dall'alto: Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato. Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiede. Segnalazione e delimitazione del fronte scavo. Seppellimento, sprofondamento: Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)		Il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona. Deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento. I gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.			
ALTRO: URTI , COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI			Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile; e) occhiali o visiera di sicurezza; f) otoprotettori.		

LAVORAZIONE 16. Esecuzione della carpenteria					
Realizzazione della carpenteria per strutture di fondazione diretta per opere d'arte in lavori stradali e successivo disarmo.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI			Punture, tagli, abrasioni: Protezione dei ferri di attesa delle strutture in c.a. contro il contatto accidentale (es.: conformazione dei ferri, apposizione di una copertura in materiale resistente, ecc.)		Punture, tagli, abrasioni: Rimozione di chiodi e punte nelle zone in cui è stato effettuato il disarmo prima di permettere l'accesso alle stesse.

LAVORAZIONE 17. Lavorazione e posa di ferri d'armatura					
Lavorazione (sagomatura, taglio, saldatura) e posa nelle casserature di ferri di armatura per opere d'arte in lavori stradali.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE		Attrezzature di lavoro idonee per l'attività specifica e adeguatamente mantenute Indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare.	Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione al fine di ridurre l'esposizione ad agenti chimici. Durata e intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi ridotta al minimo. Quantità di agenti chimici minima in funzione delle necessità di lavorazione. Metodi di lavoro nelle varie fasi (manipolazione, immagazzinamento, trasporto, ecc.) che comportano una minore esposizione ad agenti chimici.		Numero di lavoratori impegnati minimo in funzione delle necessità di lavorazione.
ALTRO: PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI			Punture, tagli, abrasioni: Protezione dei ferri di attesa delle strutture in c.a. contro il contatto accidentale (es.: conformazione dei ferri, apposizione di una copertura in materiale resistente, ecc.)		Punture, tagli, abrasioni: Rimozione di chiodi e punte nelle zone in cui è stato effettuato il disarmo prima di permettere l'accesso alle stesse.

LAVORAZIONE 18 Esecuzione di getti di calcestruzzo					
Esecuzione di getti di calcestruzzo per la realizzazione di massetti e pavimentazioni in lavori stradali.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE		Attrezzature di lavoro idonee per l'attività specifica e adeguatamente mantenute Indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare.	Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione al fine di ridurre l'esposizione ad agenti chimici. Durata e intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi ridotta al minimo. Quantità di agenti chimici minima in funzione delle necessità di lavorazione. Metodi di lavoro nelle varie fasi (manipolazione, immagazzinamento, trasporto, ecc.) che comportano una minore esposizione ad agenti chimici.		Numero di lavoratori impegnati minimo in funzione delle necessità di lavorazione.
ALTRO: GETTI, SCHIZZI		Nelle operazioni di getto, durante lo scarico dell'impasto, l'altezza della benna o del tubo di getto (nel caso di getto con pompa) deve essere ridotta al minimo.			

LAVORAZIONE 19. Posa in opera di pavimentazioni per esterni					
Posa di pavimenti esterni su letto di sabbia realizzati con cubetti di pietra, porfido, mattoni, ecc..					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)			Il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona. Deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento. I gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.		
ALTRO: VIBRAZIONI		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro.	Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni con limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario. Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere. Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere. Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono il minor livello possibile di vibrazioni.		

LAVORAZIONE 20. Messa a dimora di piante Sistemazione di area a verde a ottenuta mediante limitati movimenti terra (per la modifica e/o correzione del profilo del terreno), scavo e la messa a dimora di piante tappezzanti, arbusti e nuova alberatura.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO: CADUTAE A LIVELLO, SCIVOLAMENTI					L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.

LAVORAZIONE 21. Impianto d'irrigazione a goccia Inserimento delle ali gocciolanti tra le piante tappezzanti messe a dimora nelle airole.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO: CADUTAE A LIVELLO, SCIVOLAMENTI			Ambiente di lavoro con condizioni microclimatiche adeguate. Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti. Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona. Adeguata frizione tra piedi e pavimento. Gestì di sollevamento eseguiti in modo non brusco. Segnalazione/protezione degli ostacoli fissi. Zone di passaggio sgombre da attrezzature, materiali, macerie, ecc. Postazioni di lavoro sgombre da attrezzature, materiali, macerie, ecc.		L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.

LAVORAZIONE 22. Smobilizzo del cantiere. Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro. Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile. Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore. Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore. Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea. Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale.		
ALTRO: CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO		Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc.).			

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in giorni, settimane, o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN **UOMINI GIORNO** : € 180.689,79 x 40% : 176 = **410**

Durata dei lavori presunta: 410 : 4 = 102 giorni lavorativi : 5 = 20 settimane

Lavorazioni n.	Tempi (settimane)																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				
12																				
13																				
14																				
15																				
16																				
17																				
18																				
19																				
20																				
21																				
22																				

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☐ SI ☒
(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

N.	FASE INTERFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento spaziale	Sfasamento temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore
1-2-3	L'allestimento dei cantieri procederà con la collocazione progressiva delle recinzioni e degli impianti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Organizzare le aree operative, gli spazi liberi, gli ingombri, la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie, e riunione preliminare per opportuna azione finalizzata alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché agli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni.	Verifica all'inizio di ogni turno lavorativo e comunque all'ingresso di nuovo personale o di nuove ditte delle aree operative d'intervento definite. Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.		Persona individuata ai sensi dell'allegato XVII e art 97 del D.Lgs. 81/2008 da impresa affidataria
4-5	La rimozione dei manufatti d'arredo e delle cordone avverrà in luoghi diversi dal taglio dei bitumati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le attività interferenti saranno opportunamente distanziate spazialmente.			
8-9	Lo scavo a sezione obbligata può essere integrato con lo scavo a mano con sfasamento temporale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività interferenti saranno opportunamente distanziate spazialmente.	La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo. Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare, se del caso, i dispositivi di protezione individuale idonei alle attività. Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere a inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri. Nelle attività di scavo la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici di scavo e i percorsi dei mezzi meccanici. Nelle attività di scavo quando la quantità di polveri e fibre presenti superi i limiti tollerati devono essere forniti e utilizzati indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale idonei alle attività.		

Bastioni e quinte murarie - versante est *Barriera Daziaria Porte Contarine - via Giotto - piazza Mazzini* Recupero preesistenze
PSC

					Nelle attività di scavo non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di manodopera nella zona d'intervento dei mezzi d'opera.		
10-11	La posa delle tubazioni e dei pozzetti avverrà col procedere degli scavi	■	■	Le attività interferenti saranno opportunamente distanziate spazialmente.			
12	Il rinterro sarà eseguito progressivamente dopo la posa delle tubazioni e dei pozzetti	□	■		La circolazione delle macchine operatrici deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo. Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata. Durante il trasporto di materiale sfuso ad elevata polverosità è necessario provvedere a inumidire i materiali stessi per limitare la formazione di polveri.		
14	La posa delle cordonate avverrà progressivamente in diverse aree d'intervento	□	■				
15	La messa in quota dei chiusini seguirà la posa delle cordonate dopo la determinazione dei livelli definitivi	□	■				
16-17-18	Carpenterie, armature ed eventuali e getti di cls. sono sfasati temporalmente	□	■				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEMA N°	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett. f))*	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva
Descrizione:	
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	
Misure di coordinamento (2.3.4.):	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione:	
Modalità di verifica:	
Data di aggiornamento:	il CSE

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett. g))*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- ☐ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☐ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro (*descrivere*)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett. f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- ☐ Evidenza della consultazione :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- ☐ Altro (*descrivere*)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente:
- ☐ gestione separata tra le imprese:
- ☐ gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

SOMMARIO

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

n	Descrizione	Calcolo analitico (quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC <i>gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; recinzioni di cantiere</i>	v. pagine successive	4500,00
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LE SOLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	IMPIANTI DI TERRA		
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA <i>segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti</i>		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

STIMA ANALITICA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

STIMA ANALITICA DEI COSTI PER LA SICUREZZA					
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMPORTO
LAVORI					
S.01	NOLO, DI SERVIZIO IGIENICO CHIMICO prefabbricato autopulente delle dimensioni esterne di circa 115x115x240 cm, peso a vuoto di circa 70 kg e completo di serbatoio, posto su piano opportunamente predisposto per tutta la durata del cantiere. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il carico e lo scarico, ogni genere di trasporto, il posizionamento in cantiere, le pulizie periodiche bi-settimanali, lo sgombero a fine cantiere, la raccolta differenziata del materiale di risulta, il conferimento con trasporto in discarica autorizzata del materiale di risulta, l'indennità di discarica, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri edili ed in particolare il D.Lgs. 09.04.2008 N. 81 aggiornato con le successive modifiche e quant'altro necessario per dare il prefabbricato in efficienza per tutta la durata del cantiere.	cad	110,00	1	110,00
S.02.a	FORNITURA E MONTAGGIO DI BOX DI CANTIERE A USO SPOGLIATOIO, dimensioni 2,40x5,40x2,40 realizzato con struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofugo rivestito in PVC, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato di armadietti a due scomparti. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Costo primo mese	cad	700,00	1	700,00
S.02.b	FORNITURA E MONTAGGIO DI BOX DI CANTIERE A USO SPOGLIATOIO; costo mesi successivi, per ogni mese o frazione di mese	cad/ mese	80,00	4	320,00
S.03.a	NOLO E POSIZIONAMENTO DI RECINZIONE PROVVISORIALE MODULARE con pannelli ad alta visibilità a maglia di dimensioni non inferiori a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m², con moduli di altezza pari a m 2,00; per il primo mese	mq	3,14	192	602,88
S.03.b	NOLO E POSIZIONAMENTO DI RECINZIONE PROVVISORIALE MODULARE con pannelli ad alta visibilità; per ogni mese successivo	mq/ mese	0,47	768	360,96
S.04.a	NOLO E POSIZIONAMENTO DI RETE IN POLIETILENE per recinzione provvisoriale delle aree di cantiere ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, resistenza a trazione non inferiore a 1100 kg/m sostenuta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5, per altezza pari a m 1,80; per il primo mese	mq	2,86	300	858,00
S.04.b	NOLO E POSIZIONAMENTO DI RETE IN POLIETILENE per recinzione provvisoriale; per ogni mese successivo	mq	0,24	1200	288,00
S.05.a	NOLEGGIO E POSIZIONAMENTO DI NEW JERSEY IN POLIETILENE per barriera stradale di sicurezza colore bianco/rosso, dotata di tappi di introduzione ed evacuazione, da riempire con acqua o sabbia compresi trasporti e spostamenti in opera; per il primo mese	m	6,50	30	195,00
S.05.b	NOLEGGIO E POSIZIONAMENTO DI NEW JERSEY IN POLIETILENE per barriera stradale di sicurezza; per ogni mese successivo	m/ mese	0,54	120	64,80
S.08	CARTELLO DI FORMA TRIANGOLARE PER CANTIERE STRADALE fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm, di lato 60 cm rifrangenza classe I; costo di utilizzo del segnale per un mese	cad/ mese	2,50	30	75,00
S.09	CARTELLO DI FORMA CIRCOLARE PER CANTIERE STRADALE segnalante divieti o obblighi, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm, di diametro 60 cm, rifrangenza classe I; costo di utilizzo per un mese	cad/ mese	2,92	30	87,60
S.10	CARTELLO DI FORMA RETTANGOLARE PER CANTIERE STRADALE di forma rettangolare in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm, di dimensioni 90x135 cm, fondo giallo, con rifrangenza classe I; costo di utilizzo del segnale per un mese	cad/ mese	7,61	15	114,15
S.11	SOSTEGNI E SUPPORTI PER POSA DI SEGNALETICA per cartelli 90x135, cavalletto con chiusura a libro, innesto a sezione circolare da mm 48	cad/ mese	2,41	15	36,15
S.12	SOSTEGNI E SUPPORTI PER POSA DI SEGNALETICA con innesto a sezione circolare da mm 48, cavalletto con asta richiudibile, per cartelli (dischi di diametro 60 cm)	cad/ mese	2,36	30	70,80

CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO	QUANTITÀ	IMPORTO
S.13	SOSTEGNI E SUPPORTI PER POSA DI SEGNALETICA VERTICALE con innesto a sezione circolare da mm 48, cavalletto pesante richiudibile per cartelli più pannello integrativo	cad/ mese	3,42	30	102,60
S.14	SACCHETTO DI ZAVORRA per stabilizzare supporti mobili (cavalletti, basi per pali, sostegni) in PVC di colore arancio, dimensione 60x40 cm, con tappo ermetico riempibile con acqua	cad/ mese	0,90	150	135,00
S.15.a	INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile, con lampada alogena; posizionamento e nolo per il primo mese	cad/ mese	15,57	10	155,70
S.15.b	INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI; nolo per ogni mese successivo al primo	cad/ mese	3,26	40	130,40
S.17	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE omologato (DM 20.12.1992), kg 6, montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo mensile	cad/ mese	3,00	10	30,00
TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA					4437,04
TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA ARROTONDATI					4500,00

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / layout di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
□ relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
□ tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)



Planimetria di progetto col profilo altimetrico



Planimetria di progetto di via Giotto

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____ **Firma del C.S.P.** _____

Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____ **Firma del committente** _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- ☐ non ritiene di presentare proposte integrative;
☐ presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ **Firma** _____

L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

Ditta _____

Ditta _____

Sig. _____

Sig. _____

Data _____ **Firma** _____

Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ **Firma della Ditta** _____

Il rappresentante per la sicurezza:

- ☐ non formula proposte a riguardo;
☐ formula proposte a riguardo _____

Data _____ **Firma del RLS** _____